

ORCHESTRA DA CAMERA MILANO CLASSICA

violini primi

Gabriele Bellu, Roberto Zara, Benedicta Manfredi, Steven Slade

violini secondi

Alessandro Vescovi, Jamiang Santi, Silvana Pomarico, Stefania Trovesi

viole

Claudia Brancaccio, Lucia Colonna

violoncelli

Cosimo Carovani, Nicola Brovelli

contrabbasso

Alessandro Paolini

percussioni

Boris Denti Tarzia

XXV STAGIONE CONCERTISTICA DI MILANO CLASSICA 2016/2017

 **SEGNALI** *Il sole italiano, cuore mediterraneo d'Europa*

con il sostegno di



Milano



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Regione
Lombardia



Fondo Morosini
per la musica e la cultura

in collaborazione con

LE CAMERISTE AMBROSIANE



Le attività di Milano Classica per le scuole e i giovani sono dedicate all'iniziativa dell'ILO (International Labour Organization, ONU) "Music Against Child Labour"

MILANO CLASSICA
Via R. Leoncavallo 8 - 20131 Milano
tel. 02 28510173 - fax 02 28510174
dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle ore 17.00
www.milanoclassica.it - info@milanoclassica.it

A cura di



Partner di



XXV STAGIONE CONCERTISTICA DI MILANO CLASSICA 2016/2017



 **SEGNALI**

Il sole italiano, cuore mediterraneo d'Europa

domenica 14 maggio ore 10.45

NEW MEMORIES

Federico Bagnasco contrabbasso
Michele Fedrigotti pianoforte
Sergio Scappini fisarmonica
Orchestra da Camera Milano Classica

Milano Classica è partner residente di Palazzina Liberty in Musica
Un progetto Comune di Milano | Cultura, Area Spettacolo
www.palazzinalibertyinmusica.it



FEDERICO BAGNASCO (1979)

Le trame del legno

Suite per contrabbasso e orchestra

Spire – Apnea – Tempo al tempo – Velato – Legno pesante – Lunari di Giada
(prima esecuzione assoluta)

MICHELE FEDRIGOTTI (1957)

Around the lake of the Shining Princess

Suite per pianoforte e orchestra

Sunset's waves – Midnight sun – Back in Itaca – Awakened princess
(prima esecuzione assoluta)

ASTOR PIAZZOLLA (1921-1992)

Aconcagua

Concierto para bandoneon, orquesta de cuerdas y percusión

Allegro marcato – Moderato – Presto.Moderato.Melancólico final



Associazione Amici di Milano Classica

Consiglio direttivo

Maria Candida Morosini presidente
Sandro Boccardi, Stefano Caldi, Michele Fedrigotti,
Sergio Giuli, Roberto Turriani

Soci promotori

Maria Candida Morosini, Vincenzo Sironi

Soci sostenitori

Paolo Beltrame, Laura Bianco, Angelo Binda e Giancarla Salmaso,
John W. Buss, Chiara Buss Fumagalli, Giuseppe e Mariangela Cappelletti,
Massimo De Giuli, Faustina Bassani, Franca Sironi, Luigi e Oxana Torti

Contributi speciali

Nico Cerana, Sig.ra Zongaro

Soci ordinari B

Martha Barzano-Waser, Claudio Buzzi, Antonio Cao, Gabriele Ceccato, Maria Ceppellini,
Emanuela Crescentini, Paola De Benedetti, Anna Feltri, Carla Ferrari Aggradi,
Antonio Furesi, Matilde Garelli, Sergio Giuli, Guido Landriani,
Lia Mangolini, Arnaldo Masserini, Ada Mauri, Ernesta Merico, Maria Simonetta Pavan,
Nerina Porta, Gabriella Rizzi, Franco Schönheit, Ada Somazzi Mellace, Luciana Tomelleri,
Paola Valagussa, Anne Marie Wille, Brigitte Zanetti

Soci ordinari A

Antonia Ausenda Fattori, Anna Beccaria, Rosanna Berceci, Guido Bianchi, Enrico Bigliardi,
Donatella Bisutti, Fabrizio Brambilla, Stefano Filippo Caldi,
Piera Caramellino, Paolo Clerici, Nicoletta Contardi, Alfredo Cristanini,
Maria Luisa De Luca, Maria Grazia Dominici Inzaghi, Isabella Dominici Inzaghi,
Maria Elisa Ettore, Reldo Ferraro, Modesta Ferretti, Pietro Fornari, Emanuele Francia,
Chiara Galbiati, Enrica Garcia Bonelli, Giuliana Giardini Clerici, Alessandro Grazi,
Franco Groppi, Brigitte Lepiorz Abbagnano, Maria Laura Locati,
Miranda Mambelli, Elena Manzoni Di Chiosca, Maria Elisa Massagrande, Giancarlo Milani,
Carla Mirengi, Francesca Montanari, Lilli Nardella, Maria Necchi, Rosanna Pagnini,
Letizia Pederzini, Roberta Podestà, Marisa Pogliago, Maria Grazia Polimeni,
Anna Maria Prearo Chiolini, Marina Presti, Pierina Ranica, Roberta Rossi, Anna Rosso,
Virginia Russo, Franco Salucci, Noris Sanchini, Maria Luisa Sangalli, Nadia Scarci,
Annamaria Spagna, Maria Teresa Traversi, Roberto Turriani





Da tale disco nasce un progetto che oggi viene presentato grazie alla suite per contrabbasso e orchestra dal titolo, appunto *Le trame del legno*. Rispetto al disco, la novità più importante è costituita dall'assenza della parte elettronica, qui sostituita da una scrittura per orchestra tutt'altro che tradizionale. La suite contiene sei dei brani presenti nel disco, rielaborati, che si susseguono tra loro (collegati da transizioni o nuovi intrecci musicali), tentando di mantenere il timbro e l'impronta del progetto originale: *Spire, Apnea, Tempo al tempo, Velato, Legno pesante, Lunari di Giada*.

La poliedricità di Michele Fedrigotti – pianista, clavicembalista, compositore e direttore d'orchestra –, musicista versatile ed eclettico, la cui vita professionale è stata caratterizzata da numerose collaborazioni con artisti di diversi ambiti, da tre anni nostro direttore artistico, si ritrova nel lavoro eseguito oggi, una scelta di alcuni elementi da un progetto per pianoforte solista ed orchestra, *Around the lake of the shining Princess*, oggi in prima esecuzione, basata su materiali, in parte canzoni, degli anni '80, rivisitati e riorchestrati per l'occasione.

Molteplici influenze sono convogliate e fuse, quasi in un "arcimboldo" di memorie, classiche di ascendenza insieme barocca e romantica, da film, leggere, pop, in una "suite" di quattro brani, *Sunset's waves, Midnight sun, Back in Itaca* e *Awakened princess*, caratterizzati da un'ispirazione, ed intenzione, lirica ed epica, e da un linguaggio che si presta, pur risultando anche immediatamente comunicativo, a diversi approcci di lettura e ascolto.

Benedetta Amelio



SERGIO SCAPPINI – Titolare della prima cattedra di fisarmonica in Italia, presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro, attualmente è ordinario al conservatorio "G. Verdi" di Milano. Ha studiato fisarmonica, pianoforte e composizione con E. Spantacconi, A. Porrini e B. Bettinelli. Ha vinto numerosi concorsi nazionali ed internazionali tra cui il XXIV Trophée mondial della Confederation Mondiale de l'Accordeon. Ha svolto un'intensa attività come solista, camerista e con orchestra presso importanti stagioni concertistiche in tutto il mondo. Ha eseguito in prima assoluta opere per fisarmonica sola e per fisarmonica e orchestra di R. Grisoni, L. Belmonti, W. Zubitzky, L. Francesconi, A. Corghi, M. Panni, L. Tessadrelli, M. Moretti, A. Solbiati, M. Cesa, F. Gemmo, D. Maggi, P. Rimoldi, Y. Avital. Ha registrato per RaiUno, Radiotre, Radio della Svizzera Italiana, Suisse Romande e per la TV portoghese. Ha inciso per SMEF56, Play Roland, Physa, Etnomusica/Self. Ha collaborato con prestigiose formazioni tra cui: Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, Orchestra Sinfonica di Sanremo, Orchestra G. Cantelli di Milano, Orchestra da camera della Svizzera Italiana, Orchestra della Radio della Svizzera Italiana, Orchestra del Coccia di Novara, Orchestra da camera Città di Pavia, Ensemble Edgar Varèse, Quartetto Elfran, Solisti di Milano, Orchestra Reunion Cumbre, Ensemble Scaligero. È responsabile artistico del Sinequanonakkordionensemble. Ha tenuto masterclass in Italia, Cina, Nord Corea, Spagna, Cecoslovacchia, Svizzera. Con "Conjunto para el tango" ha inciso in CD tutta la produzione Borges/Piazzolla. Con l'ensemble elvetico di Ivano Torre ha collaborato alla realizzazione di Urtopia per Altri Suoni, CD vincitore della Selection Swiss Radio International e di Urt in pubblico. Con il Sinequanonakkordionensemble ha inciso l'opera omnia di Luciano Fancelli con la collaborazione di RSI2 e dell'AIF (Associazione Internazionale Fisarmonicisti). Ha collaborato con la Roland Europe alla creazione del V-accordion, la prima fisarmonica virtuale al mondo, della quale è stato testimonial in Italia, Germania, Belgio, Australia, Spagna, Giappone, Cina, Corea del Sud, Canada, Russia e Stati Uniti. È vincitore del concorso per fisarmonicista di palcoscenico del Teatro alla Scala di Milano. Suona strumenti "Armando Bugari" (Castelfidardo).



FEDERICO BAGNASCO si diploma in contrabbasso con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio “N. Paganini” di Genova sotto la guida di Franco Pianigiani, perfezionandosi successivamente con importanti solisti e didatti di questo strumento (tra cui Giuseppe Ettorre, Francesco Siragusa, Ezio Bosso); ha approfondito in seminari e masterclass anche la composizione, l'improvvisazione e la prassi esecutiva su strumenti antichi. Ha occasionalmente lavorato presso importanti orchestre italiane e fondazioni liriche sinfoniche, anche in veste di prima parte. Suona il violone (contrabbasso di viola da gamba) con diverse formazioni cameristiche italiane di musica antica, partecipando a numerose e importanti rassegne in Italia e all'estero, di musica da camera e di musica corale. Collabora come primo contrabbasso con l'Orchestra da camera Milano Classica. Dal 2013 fa parte dell'Eutopia ensemble, dedito alla musica contemporanea e del '900. Le sue esperienze musicali passano anche per il jazz, il tango, la musica medioevale e rinascimentale, il progressive rock, la canzone d'autore, le musiche da film o per il teatro di prosa, trasmissioni televisive, la musica popolare di tradizione e la libera improvvisazione. Ha al suo attivo circa una quarantina di incisioni discografiche (per importanti etichette quali Sony Classical, Amadeus, CPO, Stradivarius, Avie, Brilliant classics, Ricercar, Felmay, Ala bianca, Tactus, Bongiovanni...); nel 2009 pubblica per la rivista SuonoSonda una propria versione per contrabbasso di *Solo* (1966) di K. Stockhausen; nel 2014 pubblica *Le Trame del Legno* (Oldmill records), composizioni originali per contrabbasso e manipolazione elettronica, con ottimi riscontri di critica. Compie attività di ricerca musicologica sulla storia del contrabbasso; nel 2012 pubblica *KontraBach. Percorso storico musicale di un binomio possibile. Note intorno al rapporto tra il contrabbasso e la musica di J.S. Bach* (Armelin Musica, Padova).

Ha recentemente vinto il concorso per l'insegnamento di contrabbasso nella scuola secondaria e attualmente è docente presso il Liceo Musicale “C. Cavour” di Torino.



Nato in Argentina da genitori di origine italiana e trasferitosi con essi a New York all'età di 4 anni, l'argentino Astor Piazzolla (1921-1992) è considerato ad oggi tra i più importanti musicisti del XX sec., nonché il riformatore del tango. Questo genere di musica-danza è chiamato infatti nelle sue mani ad una nuova contemporanea ed entusiasmante vita, dove la tradizione della musica folcloristica argentina si mescola alle nuove istanze del jazz e si anima di timbri strumentali sino ad allora per esso impensabili. Nel 1950, tornato da circa 10 anni in Argentina, decide di darsi anima e corpo alla composizione, materia che lo porterà prestissimo ad essere apprezzato prima dai connazionali, successivamente, in tutto il mondo. Dopo un breve periodo di studio a Parigi, tornato in patria fonda diversi gruppi musicali con i quali, nonostante un'iniziale opposizione da parte delle case discografiche, registrerà innumerevoli brani. Il concreto per orchestra e fisarmonica offre un buon esempio di quanto detto, ovvero di questa riforma del genere del tango che appunto Piazzolla operò. Anzitutto un tipo di musica per eccellenza folcloristica si veste qui di classicismo grazie alla strumentazione orchestrale; l'utilizzo sfacciato, continuo delle dissonanze è poi un chiaro riferimento alla composizione contemporanea dal musicista tanto studiata. Eppure, come un qualcosa di talmente intrinseco nel DNA da non poter essere trattenuto, il tango emerge da questa veste contemporanea in particolare nell'utilizzo del ritmo ma anche di alcune cellule melodiche.

Federico Bagnasco è contrabbassista e compositore. Nel 2014 esce il suo primo disco come interprete e autore: *Le trame del legno*. Formato da 14 brani e particolarmente apprezzato dalla stampa, esso viene più volte definito come un lavoro nuovo, originale ed emozionante. Lo stesso autore spiega: “Tutto il materiale sonoro di questo cd, ogni suono, ogni momento, è generato dal contrabbasso. La manipolazione elettronica ha un ruolo a volte marginale, a volte decisamente più sostanziale (...) Se alcuni brani sono precedenti all'esperienza in studio, come composizioni già compiute e strutturate, altri sono il risultato di un *work in progress*, di un gioco continuo con le possibilità fornite dall'elettronica, spesso con un approccio essenzialmente improvvisativo”.



MICHELE FEDRIGOTTI – Compiuti gli studi musicali presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano, diplomandosi in pianoforte e clavicembalo a pieni voti e lode, ed in composizione e direzione d’orchestra, svolge un’intensa attività musicale, come pianista, compositore, direttore d’orchestra e didatta, con un’attenzione particolare a F. Chopin ed all’improvvisazione. Insegna pianoforte e materie correlate dal 1976 (Civica Scuola di Musica di Milano, poi dal 1995 Conservatori di Lecce, Piacenza, Ferrara, Milano, Alessandria, Novara, sede attuale). Per un decennio è stato direttore pedagogico e artistico dell’Accademia Vivaldi di Locarno (CH). Tra gli enti ed istituzioni italiani e stranieri con cui ha collaborato ricordiamo il Teatro alla Scala, I Pomeriggi Musicali, l’Angelicum, Milano Classica, l’Università Cattolica a Milano, il Teatro La Fenice di Venezia, il Festival dei Due Mondi di Spoleto, i Teatri Comunale di Bologna e di Firenze, il Teatro dell’Opera di Genova, il Teatro Regio di Parma, il Teatro Gioco Vita di Piacenza, l’Autunno musicale di Como, il Teatro nazionale di Varsavia, il Wielki Teatr di Poznan, l’Orchestra sinfonica della Radio e Televisione rumena di Bucarest, l’Orchestra Filarmonica ceca di Praga, l’Orchestra Nazionale della Moldavia, la Royal Philharmonic di Londra, Telethon Svizzera. La sua vita professionale è stata caratterizzata da numerose collaborazioni con artisti di diverso ambito tra cui Carla Fracci, i cantanti F. Battiato, Alice, Giuni Russo, i registi Giuseppe Piccioni, Giacomo Campiotti, Alina Marazzi, gli attori Edmonda Aldini, Moni Ovadia, Ferruccio Soleri, i compositori L. Abatangelo, L. Chailly, F. Battiato, C. Galante, M. Tutino, R. Cacciapaglia, D. Lorenzini, L. Einaudi, E. Morricone, A. Nidi, A. Nunez Allauca, G. Pio, T. Rinesi. Come compositore è autore tra l’altro di una Cantata (Cristo e i Giudici), di musiche per il teatro ed il cinema (Il sassofono, La vita che vorrei, Giuseppe Moscati l’amore che guarisce, Un’ora sola ti vorrei, Per sempre) e di musiche per CD e spettacoli per l’infanzia: Pepè e Stella (2006), Ranocchio (2009), Chien bleu (2010), Piccolo Asmodeo (2012), La Pietra e il Bambino (2013), I musicanti di Brema (2012), Sette veli intorno al re (Sony Music 2004). È stato presidente dell’Associazione musicale Kairòs, per la diffusione della cultura musicale, dal 2009 al 2016. Dall’inizio del 2014 è direttore artistico dell’Orchestra da camera Milano Classica.



E siamo giunti al fin della stagione,
è tempo di bilanci e di progetti,
sì da attivar la giusta ispirazione

per proseguir nell’opra... Mai perfetti
sono li umani fatti, e l’intenzione,
pur pura, non è esente da difetti,

ma buona volontà, ed affezione,
sorretti da creatività e talento,
e da fortuna, ignota condizione

che audacia aiuta, e un po’ di cuor contento,
e ancora, grande amor della bellezza,
alfin son garanzia di compimento!

È allora col sorriso ed allegrezza
che ripensiamo a tutti i bei concerti
di quest’annata... All’alta, fresca brezza

de’ flauti di Narcisi e Oliva, aperti
a dir di Cimarosa e Mercadante
i moti e i sentimenti, e a tutti i serti

d’italica cultura, laboriosa,
che a Napoli e Venezia ben produsse
tante opere immortali, a far gloriosa

la nostra voce per virtù indiscusse...
E a tutto ciò che nell’Europa, grande,
a noi si riferì, ed introdusse

il nostro stile ed il Calor, *che spande*
di suoni e *di parlar sì largo fiume,*
ne’ suoi linguaggi e nelle vaste lande

del nostro continente, che riassume
de’ greci e dei romani, e degli slavi,
dei sassoni e degli angli il solo lume,



il Sole appunto, che di tutti gli avi
illuminò e sorresse vite e amori!
Poeta, gli altri tu dimenticavi?

Certo che no, ché ricordar gli allori
di chi donò i suoi suoni alla stagione
m'è grato, e a tutti debbon darsi onori!

Thouand, Casazza, Indaco e Scaglione,
Prandina, Prandi e il coro, e ancor, Scandelli,
o' Brien, Centurioni, in successione,

Moretto, e tutti i musici, fur quelli
che lieti ci condussero, sapienti,
a render nostri incontri sempre belli!

A loro sian grati ringraziamenti
oggi che terminiamo, già, il percorso
d'un anno ch'è volato... Allor contenti

così come del miele può esser l'orso
noi rinnoviamo il nostro ascolto, vivo,
senza preoccupazion, senza rimorso,

con uno spirito di nuovo attivo
a rinnovar la magica attenzione
a musica, gran dono collettivo,

ed accogliamo con buona propensione
Scappin, Bagnasco e il Fedri, in azione,
solisti con la nostra formazione!

Progetti sono tanti, e l'intenzione
è quella di portar tanta ricchezza
di apporti e di talenti, in promozione

di musica italiana e sua bellezza,
in tutto il mondo, a dar testimonianza
con forza, competenza e la freschezza

d'un nuovo corso, di giovane baldanza,
di quei valori umani, di cultura
e d'arte, che ci danno rinomanza...



Che sian concerti, di solida e sicura
professionalità creativa condivisa,
che siano masterclass, in cui la cura

di giovani talenti dà, precisa,
indicazioni volte a un buon futuro,
che sia nuovo teatro a dir, decisa,

un'intenzion civile, son sicuro
che si tratterà di testimonianze
d'impegno e di lavoro, a tratti duro,

ma puro, e sempre pieno di speranze!
Nata con l'Expo, di Milan la Carta
guarda a futuri scopi e fratellanze,

a quei valori da cui l'uom riparta,
in un millennio che ha qualche problema,
in cui resta più d'uno ch'ancor squarta

l'umana dignità in un sistema
che venera, col PIL, quali intenzioni?
Orsù, noi procediam, senza patema,

nel nostro piccolo, coi nostri suoni,
a perseguire un sogno, un ideale,
che ancora ci motivi e ci emozioni...

E senza essere, in questo, sol cicale,
in Musica cerchiamo, eticamente,
di ritrovare un senso di morale...

Allor, Milano ha un cuore intelligente
già espresso in chiare lettere e progetti...
Dunque noi ci chiediamo espressamente:

Quali han da esser oggi i nostri affetti?
Quale ha da esser oggi il nostro ruolo?
Quali le riflessioni, i gesti, e poi gli effetti?

MdC